

IL BATTESIMO: LA FEDE CHE SI TOCCA

Quinto incontro

In questo incontro incontreremo l'olio del crisma, quel sigillo che ci dice *di chi* siamo, *a chi* apparteniamo.

Per introdurre il tema proponiamo un breve video dal film King Fu Panda 3, il momento in cui Po, il protagonista, incontra il suo padre naturale

<https://www.youtube.com/watch?v=n3wMmGvItoU>

Po, cresciuto con un padre adottivo, un' anatra, non si era mai posto il problema del fatto che fossero di due specie diverse: quali sono gli elementi che lo portano ad accettare questa novità?

Aiutati dal vocabolario scopriamo il significato della parola *crisma* leggendola insieme

CRISMA:

s. m. [dal lat. tardo *chrisma*, gr. χρίσμα «unguento, unzione», der. di χρίω «ungere»] (pl. -i).

– **1.** Uno degli oli santi, consacrati dal vescovo ogni anno il giovedì santo: è costituito da una mescolanza di olio d'oliva e di balsamo e viene usato nell'amministrazione di alcuni sacramenti (battesimo, cresima), nella consacrazione dei vescovi, della chiesa, dell'altare, ecc.

ATTIVITÀ (divisi a famiglie)

- Ad ogni famiglia viene consegnato un A3. Chiediamo di appenderlo al muro con uno scotch e, aiutati da una torcia, ogni componente della famiglia dovrà disegnare il profilo di un altro. L'attività si conclude quando su ogni A3 ci sono i profili di ciascun componente della famiglia.

[Ritireremo i fogli e li posizioneremo sull'immagine di Gesù che avremo stampato in precedenza. Ogni famiglia avrà il proprio. Perché l'attività riesca al meglio è necessario fare molta attenzione a questo passaggio fermando i fogli ai lati con dello scotch carta così che non si veda fin da subito l'immagine sottostante. Poi, con calma, consegneremo ad ogni famiglia il proprio A3 per concludere l'attività con il prossimo passaggio.]

- Avendo ricevuto il proprio A3 ad ogni famiglia viene consegnato una ciotola con dell'olio e del cotone. Imbevendo quest'ultimo dovranno tamponare il loro foglio così da far *apparire* il volto di Gesù.
- Rimanendo divisi, ma insieme, genitori e figli, provano a rispondere alle seguenti domande: che cosa c'è nelle nostre vite che ci fa riconoscere figli? Cosa nelle nostre vite ci fa rendere conto di questa somiglianza con Dio?
- Ogni famiglia prova a trovare un titolo ed una didascalia per la propria opera d'arte.
- Ognuno presenta la propria opera.

PREGHIERA

*Mi preparo... Chiudo gli occhi,
mi concentro sul momento presente,
libero la mente da preoccupazioni e pensieri,
esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore...*

CANTO

(Invocazione allo Spirito Santo)

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Mi lascio ispirare

...è il principio della nuova creazione.

La scena è quella di un banchetto, la festa per il ritorno alla vita di Lazzaro. In questo contesto avviene una cosa incredibile: Maria piena di gratitudine e amore per Gesù lo ama fino a comprometersi per sempre. Lei creatura amata da sempre, nel gesto di ungeres i piedi al maestro ama senza fine il suo creatore e lo fa senza misura. L'amante è amato, riconosciuto, ed il risultato è il profumo che si spande e raggiunge tutti.

Siamo chiamati a questo amore, a questo dono totale e allora sarebbe bello amare così, imparare da Maria a donarci totalmente, senza misura con ciò che di più bello c'è in noi, essere nella vita profumo di lui!

C'è però chi a questo orizzonte si indigna, qui Giuda ma in Marco e Matteo i discepoli tutti. C'è una parte di noi calcolatrice che per paura, gelosia, egoismo non vuole amare così perché il rischio è quello di compromettersi, di perdersi...

L'invito del Vangelo è quello di immergerci nella vita di Gesù come in questo profumo, e rinascere in Lui come creature nuove, amate, donate ai fratelli tutti...

Immagino

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Possiamo riflettere...

- Come ci sentiamo davanti a questo gesto di amore incondizionato di Maria?
- Nella nostra vita, nella nostra storia, quante volte ci siamo sentiti profumo di Lui?
- Ci è capitato di sentire in noi una parte indignata davanti a tanto spreco di vita, di amore per il Signore?

Ringraziamo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto ricevendo da lui oggi...

Padre nostro...

CANTO